

**La Strada della Lana da Biella a Borgosesia. Valorizzazione di un sistema di archeologia industriale**

di Maria Vittoria Brigato

Relatore: Cristina Coscia

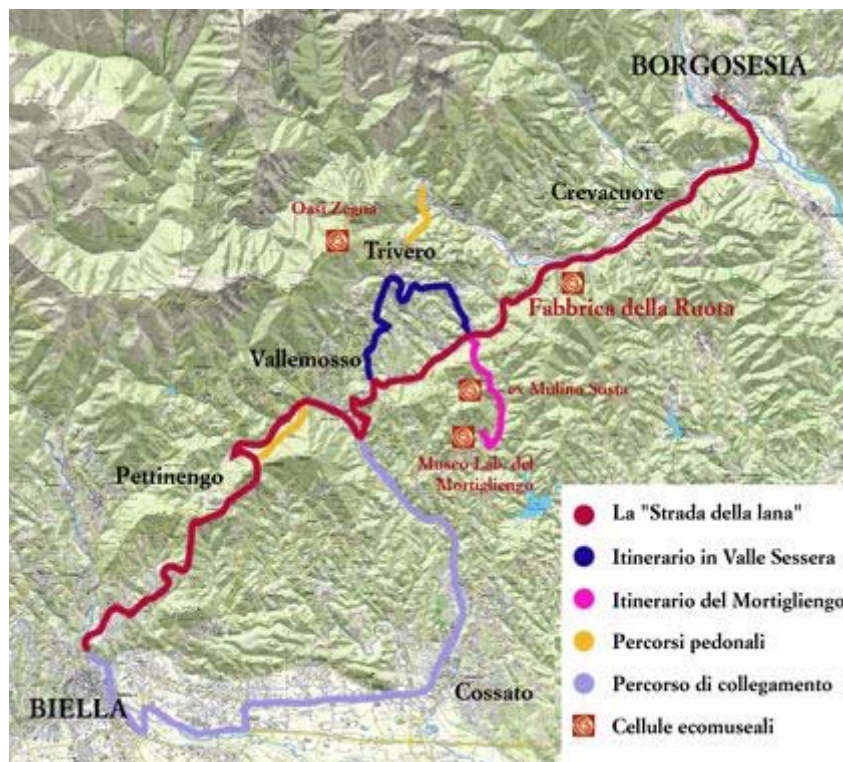
Correlatori: Carla Bartolozzi e Elena Fregonara

Il caso su cui applicare analisi e strumenti del processo di valorizzazione prende avvio dal progetto "La Strada della Lana". Si tratta di un itinerario di archeologia industriale, analizzato e proposto dal DocBi<sup>1</sup> e da alcuni docenti del Politecnico di Torino<sup>2</sup>, che si snoda per circa cinquanta chilometri lungo quella porzione di territorio che collega Biella e Borgosesia. Ideato come un percorso culturale finalizzato alla messa in valore del ricco patrimonio industriale presente lungo il tracciato, tale itinerario si propone come opportunità di rilancio per un distretto caratterizzato da un paesaggio industriale di particolare interesse. La tesi parte dall'esigenza di verificare la fattibilità e la sostenibilità del progetto, integrato e potenziato nei collegamenti con circuiti ed enti culturali già esistenti e con poli di attrattività da creare nella città di Biella e lungo la strada, al fine di sviluppare alcuni aspetti del sistema, che possono innescare nuovi valori sul territorio.

---

<sup>1</sup> Centro per la documentazione e tutela della cultura biellese

<sup>2</sup> Marco Trisciuglio, Maria Luisa Barelli, *Studio di supporto alla costituzione di un itinerario di visita alle architetture industriali e al paesaggio biellesi denominato "La Strada della Lana"*, Torino 1991-2005



La Strada della Lana, cartografia di base SITA della Provincia di Biella, [www.docbi.it](http://www.docbi.it)

La ricerca prende avvio da una preliminare fase conoscitiva ed esplorativa sul territorio biellese e sui manufatti di archeologia industriale, vari per tipologie e stato di conservazione, che sorgono lungo tutto l'itinerario. Attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati economici e demografici, circa la cultura, le infrastrutture, i servizi e l'ambiente, e dall'analisi dello stato di fatto del tracciato e degli stabilimenti industriali, anche dal punto di vista strutturale e del degrado (attraverso la creazione di un'apposita scheda di catalogazione), si evince un quadro di sintesi dell'area e del sistema di beni, al fine di poterne valutare le risorse e le potenzialità spendibili localmente e nazionalmente. Con l'applicazione di uno strumento proprio della valutazione, quale la SWOT per una sintesi degli elementi caratterizzanti i beni e il territorio emersi durante la prima fase di analisi e per l'individuazione degli obiettivi strategici, sono elaborati quattro profili alternativi.

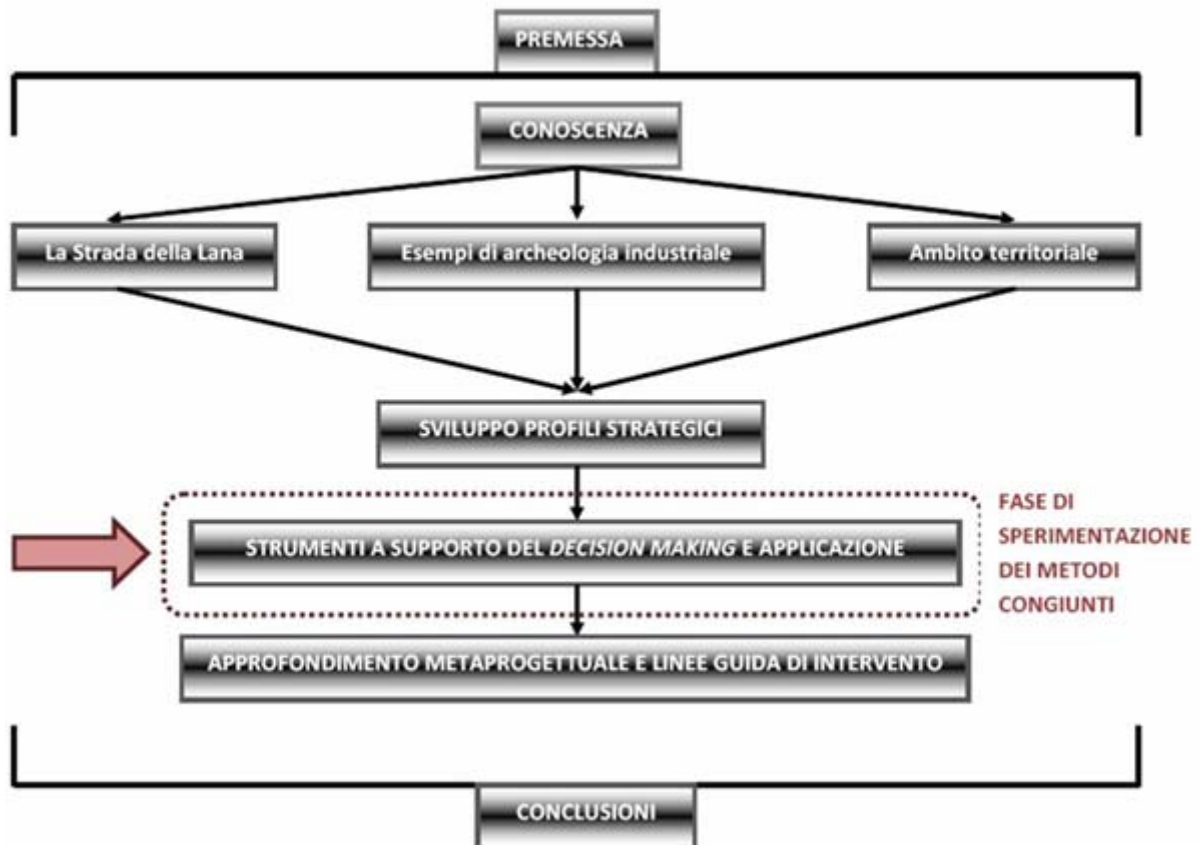
IMMAGINE		ESTRATTO CTR	
DENOMINAZIONE		LOCALIZZAZIONE	
COMUNE		Foggia	
ZONA		Suburbana - Vallefortida	
UBICAZIONE		Via Vole Frotta	
CORSO D'ACQUA		Territorio Poggione	
STORIA			
DATAZIONE PRIMO IMPIANTO		1879	
NOTE STORICHE		<p>Il edificio è stato costruito dai fratelli Zignone nel 1879. L'attività è stata esercitata dalla famiglia Zignone fino al 1936, anno in cui lo stabilimento è affittato ad Anselmo Giusti, che vi installa una filatura a servizio dell'industria complessiva di Poggione. Solo nel 1912 i Zignone ritornano in possesso della fabbrica. La produzione continua, anche se l'alluvione del 1927 causa gravi danni allo stabilimento. Negli anni Cinquanta, il edificio è stato chiuso a causa di una grave crisi del settore tessile. Nel 1960 l'ingegnere Carlo Beretta acquista gli stabili della Vallefortida, che donerà al DoDi-Centro Studi Bellini nel 1991.</p>	
FUNZIONE	ORIGINARIA	Lanificio	
	ATTUALE	Sede DoDi, museo, centro di documentazione	
SOGGETTO	PROPRIETARIO	Pristo - DoDi	
	GESTORE	Pristo - DoDi	
VINCOLO	MINISTERIALE/PRIG	SI	
	ACCESSIBILITA'	SI	
ELEMENTI ARCHITETTONICI			
CONSISTENZA FISICA	MQ AREA	1.412	TOTALE MQ 5.948
	N. PIANI	4	
DOTAZIONE IMPIANTI		SI sistema di trasmissione idroelettrica, macchinari locali	
STRUTTURE ANNESSE		SI locali fabbricati, uffici per la trasmissione idroelettrica	
PRIME CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE			
STRUTTURE PORTANTI VERTICALI		****	<p>Ampla fabbrica che ha subito un intervento di restauro conservativo e che mantiene ancora intatto il sistema idraulico di trasmissione dell'energia</p>
STRUTTURE PORTANTI ORIZZONTALI		****	
COLLEGAMENTI VERTICALI		****	
SERRAMENTI		****	
COPERTURA		****	
FINITURE SUPERFICIALI		****	
DATA		COMPILATORE	
01.02.2009		Maria Vittoria Brigato	

Scheda di catalogazione, esempio circa la Fabbrica della Ruota, elaborazione dell'autrice

Per la verifica delle quattro possibili soluzioni di percorsi e poli di centralità su cui basare la messa in rete dei beni e in valore dell'itinerario di archeologia industriale si ricorre ad una tecnica di previsione quali-quantitativa messa a punto tra la famiglia di tecniche di analisi della domanda (attuale, potenziale e futura): il Metodo Delphi. Tale approccio si avvale del giudizio di un *panel* di esperti, identificati tra i diversi soggetti coinvolti o interpellati in quanto competenti in materia. Agli intervistati - attraverso una serie di domande iterate - è presentato un *dossier* in cui sono illustrati lo stato di fatto e i profili alternativi, che sono sottoposti a giudizio in base agli obiettivi strategici precedentemente individuati. Tale metodo è stato applicato in modalità congiunta e di supporto all'*Analythic Hierarchy Process* (AHP), al fine di strutturare la fase di attribuzione dei punteggi nei confronti a coppie fra criteri della gerarchia e di ridurre il carattere soggettivo di questa fase della tecnica multicriteriale. L'idea nasce dalla possibilità di integrare i limiti dell'uno con le peculiarità dell'altro e viceversa, al fine di giungere ad una decisione oggettiva.

La parte di *decision making* della tesi assume, quindi, un valore sperimentale, in un momento in cui la ricerca scientifica si sta concentrando, più che sull'elaborazione di nuove tecniche di valutazione, sulle opportunità derivanti da una loro applicazione congiunta.

Nella parte conclusiva dell'elaborato, infine, sono tracciate le linee guida del profilo strategico vincente, che è successivamente sviluppato e approfondito dal punto di vista metaprogettuale: il progetto di restauro urbano e di valorizzazione.



Schema della struttura della tesi, elaborazione dell'autrice

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Maria Vittoria Brigato: [fambrigato@alice.it](mailto:fambrigato@alice.it)